

arte invisibile

collezioni e territorio: una nuova mappa per Milano

SINTESI

Il quadro di riferimento

La mappa urbana dell'arte è caratterizzata da due simmetriche contraddizioni: da una parte il notevole patrimonio di opere – dall'archeologia all'arte contemporanea – è parzialmente negato alla pubblica fruizione in quanto chiuso in depositi o comunque non aperto alla condivisione generale. Dall'altra parte diversi quartieri sono privi di spazi che offrano collezioni d'arte o eventi di ogni genere che possano mettere in connessione gli artisti creativi e le loro opere con la comunità residente.

Queste contraddizioni sono generate da alcune fragilità metodologiche del sistema culturale, che considera tuttora l'arte 'riservata' a un pubblico di iniziati, preferisce la conservazione alla promozione, pretende luoghi speciali per l'offerta culturale e, di conseguenza, disdegna spazi destinati alla vita quotidiana. Tale deriva, che finisce per drenare le opzioni di condivisione e scambio dei valori artistici e culturali, si è consolidata negli anni dell'economia manifatturiera. In passato l'arte punteggiava le mappe urbane con più estesa generosità, consentendo un più solido senso di appartenenza alla comunità urbana e incoraggiando quelle attività creative e culturali che nel medio periodo si rivelano come motore della crescita e dell'innovazione.

Ancor più drammatica risulta questa sfasatura alla luce delle radicali trasformazioni della società negli anni più recenti. Tra la fiumana di nuove prassi e nuovi protocolli derivanti dall'accessibilità delle tecnologie digitali anche nei servizi urbani e commerciali alla composizione più articolata e complessa derivante dalla difficile integrazione multiculturale, la mappa urbana sta perdendo progressivamente la gerarchia degli spazi derivante dalla produzione seriale. Al posto della dicotomia centro-periferia le città diventano un patchwork dinamico in cui la capacità di ospitare e rafforzare fermenti creativi segna la nascita di quartieri insospettabilmente cruciali.

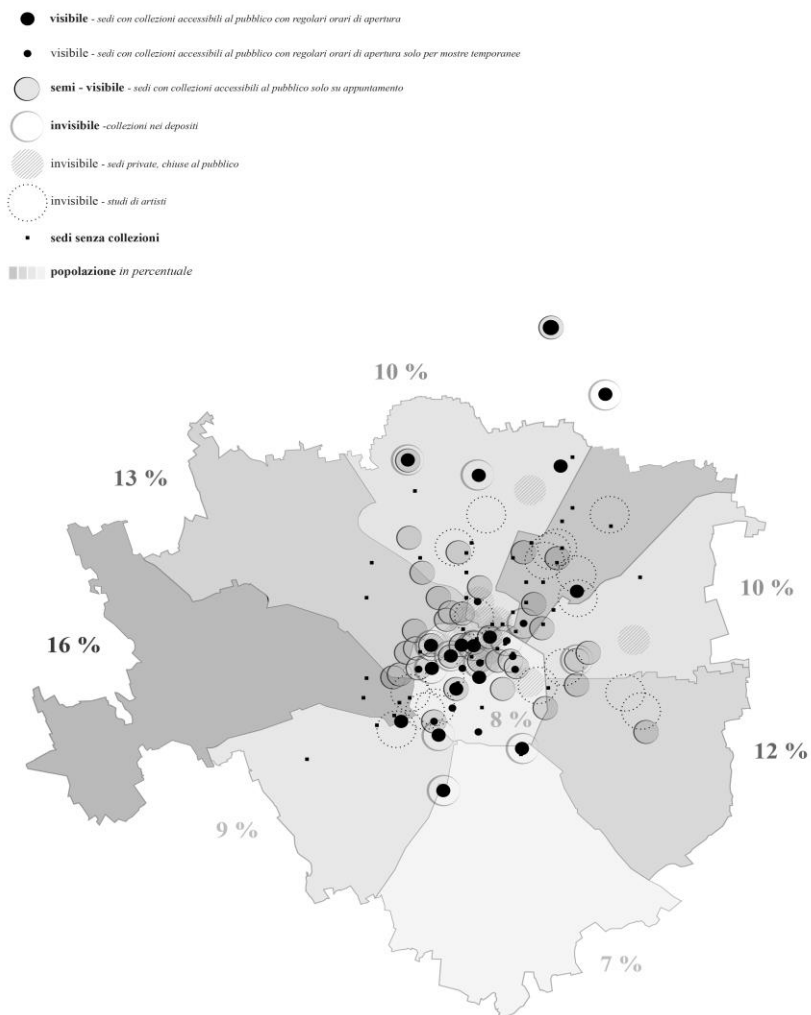
Il progetto

Arte invisibile ha l'obiettivo di affrontare questi dilemmi da una prospettiva multidisciplinare, mettendo a fuoco la concreta possibilità di intraprendere un ridisegno sostanziale della mappa urbana dell'arte. Focalizzato sull'area metropolitana di Milano, il progetto si concentra sull'arte contemporanea per molteplici ragioni: dal punto di vista semantico i linguaggi creativi contemporanei – per quanto inevitabilmente contraddittori e talvolta associati a un club quasi iniziatico – parlano direttamente alle percezioni emotive senza richiedere mediazioni dotte, e pertanto possono risultare un efficace snodo di dialogo con una comunità urbana eterogenea; sotto il profilo tecnico-istituzionale l'arte contemporanea subisce un ventaglio di vincoli molto meno costrittivo di quello cui è sottoposta l'arte del passato, che è normalmente di proprietà pubblica; infine, l'arte

contemporanea facilita il confronto cosmopolita e la percezione dell'impatto sulla qualità della vita urbana.

Il progetto è stato elaborato e realizzato da Tools for Culture, una nonprofit attiva nel campo della progettazione culturale; da FARE, un'associazione impegnata nella valorizzazione dell'arte contemporanea anche attraverso progetti di residenza; dall'Università di Milano-Bicocca per la specializzazione in diritto dell'arte in prospettiva internazionale; ha collaborato al progetto OpenCare-Servizi per l'arte. Il progetto è sostenuto da Fondazione Cariplo.

popolazione e fruizione



Le fasi del progetto si sono articolate come segue:

a) una ricognizione critica del patrimonio dell'arte contemporanea presente nell'area metropolitana di Milano, con particolare attenzione alla tipologia di collezioni e alla loro localizzazione territoriale; ne è emersa una mappa caratterizzata dalla comprensibile concentrazione in aree centrali o contigue al centro.

b) un'analisi giuridico-istituzionale delle questioni attinenti la gestione delle opere d'arte e delle collezioni, anche con riferimento ad alcune esperienze internazionali che di norma appaiono caratterizzate da un più elevato grado di flessibilità e da vincoli meno rigidi; ne emergono approcci e strumenti che tracciano la cornice istituzionale entro la quale il progetto potrà indicare sbocchi operativi.

c) un'analisi economica volta a verificare le discrepanze e le coincidenze tra la mappa dell'arte e le mappe economica, sociale e commerciale di Milano, in modo da poter identificare le aree nelle quali l'innesto di opere d'arte, residenze, azioni creative e scambi culturali possono esercitare un intenso impatto avviando un percorso sostenibile di crescita della qualità della vita urbana attraverso l'arte e la cultura. Tali azioni dovranno essere localizzate in luoghi di ordinaria frequentazione come le scuole, i percorsi del trasporto pubblico, le aree commerciali.

Il progetto ha molteplici destinatari. Esso consiste essenzialmente in uno studio di fattibilità relativo alla ri-localizzazione di opere d'arte attualmente 'invisibili' e alla realizzazione di azioni connesse alla creatività contemporanea che possano coinvolgere le comunità residenti in quartieri attualmente negletti o comunque caratterizzati da un'insufficiente presenza di opere e progetti d'arte. La realizzazione concreta di quanto elaborato e strutturato dal progetto richiederà il concorso di diversi soggetti e istituzioni. La pubblica amministrazione municipale, le direzioni didattiche, i gruppi informali attivi in campo culturale e sociale, dovranno cooperare per garantire l'efficacia ad azioni che non intendono svolgersi in tempi brevi ma che possono esercitare la propria efficacia lungo un arco temporale discreto che ne faciliti il metabolismo da parte del quartiere che le ospita e al tempo stesso la sostenibilità.

La mappa metropolitana di Milano ne dovrebbe emergere con un riequilibrio tra il nucleo centrale e gli spazi che lo circondano, anche alla luce dell'accentuarsi della loro distanza generata dalle innovazioni degli ultimi anni che hanno certo impreziosito alcuni quartieri del centro, lasciando immutata l'atmosfera periferica di altre aree che pure potrebbero ospitare fermenti creativi, nuove forme di socializzazione e intensi scambi culturali.